

Tutta l'Ilva ieri in sciopero
Settemila lavoratori hanno
sfilato per le vie della
città fino alla Prefettura

L'Intersind ha convocato
per oggi azienda e sindacati
«Per prima cosa annullare
le espulsioni annunciate»

Taranto bloccata, oggi si tratta

Settemila lavoratori Ilva hanno manifestato a Taranto contro i licenziamenti. La fabbrica ieri è rimasta inattiva. Bloccato anche il ponte girevole, la città in tilt. Convocato all'Intersind un summit azienda-sindacato. Paolo Franco, Fiom: «La prima condizione è il ripristino delle condizioni antecedenti il 12 luglio». Nicola Mangarella (Pci): «Ma Ilva potrebbe strumentalizzare il disagio per farsi finanziare ulteriori espulsioni di forza lavoro».

DAL NOSTRO INVIATO
GIOVANNI LACCABO

TARANTO. Quando è scoccata l'ora dello sciopero, alle 9, quasi tutti gli ottomila operai sospesi hanno varcato i cancelli del siderurgico e si sono riversati nel centro, una ondata gigante di tute che ha portato la protesta sotto il palazzo del prefetto. Per mandare in tilt la città, basta bloccare il ponte girevole, occupandolo, come hanno fatto alcune centinaia di lavoratori. La città capisce, la città sopporta. È l'essenza-

di delle intimidazioni antisindacali da parte della scorta privata dei dirigenti Ilva. Ma anche l'azienda, pare, ha sollecitato l'Intersind ad aprire una trattativa. Dopo aver provocato il subbuglio, l'Ilva ora ne teme le conseguenze. Risultato: alle 16 prefetto e sindacati aspettano invano i dirigenti del centro siderurgico. Manderanno a dire, più tardi, che loro non verranno perché l'Intersind ha già convocato le parti per l'indomani. L'incontro ha luogo stamane alle 10.30 a Roma. Invitati i dirigenti Ilva e Fim, Fiom, Uilm nazionali e tarantine. Nessuno è tagliato fuori. Fim, Fiom, Uilm di Taranto diramano insieme un messaggio: «Sarà un incontro, non una trattativa. Si alle iniziative di lotta. L'incontro deve servire a ripristinare le condizioni di negoziato antecedenti il 12 luglio. Il programma di mobilitazione subisce solo qualche ritocco. Oggi sarà un'altra giornata di sciopero, con presidio delle portinerie. E lo sciopero generale glielo proclamo per venerdì? «Decideremo entro oggi, se confermarlo o meno», spiega il segretario della Cgil Giovanni Cazzato. «Dipende da cosa si decide a Roma». Che vi aspettate dall'incontro all'Intersind? «L'obiettivo del risanamento non può entrare in collisione con le condizioni di lavoro, gli organici, l'ambiente e la sicurezza, la salute. Se anche l'Ilva si impegna a rispettare questi impegni, noi siamo pronti a trattare. Ma che senso ha portare a Roma il negoziato che riguarda Taranto? Una domanda alla quale giungono due risposte possibili, come un bivio. La prima, quella ufficiale, per bocca di Paolo Franco, leader Fiom: «È una situazione di emergenza, molto complicata, difficile da riportare sotto controllo. Ilva ha fatto cose pesanti. Ho la sensazione che il-

va non aveva preventivato conseguenze così gravi, e che ora si è accorta di essersi infilata in un budello cieco. L'incontro servirà a chiarire le posizioni. Noi chiediamo: ripristino delle condizioni precedenti la rottura del negoziato, sollecitazione al governo perché decida i provvedimenti per lo sviluppo dell'area ionica; ed infine che si definiscano i criteri con cui risolvere i problemi relativi all'organizzazione del lavoro. Questi problemi, la cui discussione spetta a Taranto, sono gli stessi su cui si è bloccato il negoziato. Occorre da parte dell'azienda - conclude Paolo Franco - una capacità di contrattazione che, malgrado le dichiarazioni, finora non è mai stata manifestata».

Per Paolo Franco l'incontro di oggi serve per capire, poi si vedrà. Un'altra opinione intravede nell'iniziativa Intersind un rischio per ora latente, ma di grave portata: «Quello di centralizzare il confronto può essere un obiettivo dell'Ilva, anzi il vero obiettivo in vista del quale ha provocato tutto questo casino», dice Nicola Mangarella, responsabile dell'area socioeconomica della Federazione comunista. «Ilva potrebbe essere così costretta a risultati: esaurire o comunque emarginare il sindacato territoriale; secondo: strumentalizzare l'espulsione per costringere il governo a finanziare la legge sui prepensionamenti, da utilizzare per espellere altri 2.500 lavoratori che considera in esubero; terzo: crearsi mano libera nella gestione degli appalti, specie in relazione ai programmi di interventi già finanziati coi 2.200 miliardi».

Come dire: un gioco al massacro, dopo aver smantellato 13mila posti di lavoro, in dieci anni, in una realtà in cui i disoccupati sono già oltre 60mila.

A sei anni dalla tragica morte dell'amata figlia è sorella

ELENA PARISI
Vigenton (Svizzera) e Gianni, i fratelli Carlo e Dana li ricordano con immutato dolore e affetto
Palermo, 19 luglio 1990

E. Jecudata
LOLA PILLORI
I funerali si svolgono oggi a partire dalle 9,30 con partenza dall'abitazione in Piazza Medaglie d'Oro. Il lutto colpisce tutti i compagni della Sezione Gasgia e tutti i soci del circolo Ruggieri
Firenze, 19 luglio 1990

I compagni della sezione di Masano salutano il compagno

LINO DELLA SCHIAVA
(Matera)
più segretario della sezione, consigliere comunale, comandante partigiano. Per onorare la sua figura, in una memoria sottoscritta con l'Unità.
Matera (Ud), 19 luglio 1990

15/7/1987 15/7/1990
A tre anni dalla scomparsa di
CAMILLO DUCHINI
la moglie, i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto a compagni amici e sottoscritti in una memoria per l'Unità.
Gallarate, 19 luglio 1990

In ricordo del compagno
MARIO MONTE
i figli e la moglie sottoscrivono per l'Unità.
Novate, 19 luglio 1990

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno
ALBERTO COMANDINI
(Berto)
e nel primo della moglie
RITA CLEMENTE
la figlia e il genero li ricordano con immutato dolore e con amore a quanti li conobbero. In loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Sestri Levante, 19 luglio 1990

Ricorre oggi il 5° anniversario della sua scomparsa
LODOVICO CANUTI
anche se non sei più con noi, vivi ogni momento nei nostri cuori per averci avuto e tanto dolore per non averci più. Tua moglie e tua figlia, per ricordarti, sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 19 luglio 1990

renziali. A differenza di altri scali, come Livorno o La Spezia Genova ha però un vantaggio, quello di una "autorità" pubblica in grado di garantire gli interessi della collettività e di giocare il ruolo di arbitro anche nei confronti dei conflitti sociali. Le intenzioni del Cap sono quelle di dividere il porto per settori di attività specializzate cercando adeguati concessionari. Per quanto riguarda il settore container si preannuncia una frammentazione abbastanza strana: calata Sanità con i suoi impianti che sono i più moderni del porto andrebbe ai privati, Libia e Ronco sarebbero affidati all'imprenditore della Cim, la compagnia dei portuali, e Voltri, il nuovo bacino che si propone di diventare la porta a sud dell'Europa viene proposto al "grande capitale". Fette di porto verranno ritagliate anche da altri investitori, ma per operazioni di tipo immobiliare. Per l'aeroporto infine c'è la speranza che l'attuale gestione da megalomane non trovi le energie necessarie per uscire dalla modestia e utilizzare le grandi opportunità derivanti da uno scalo moderno, aperto quando il resto dell'Italia del nord è acciacciato dalla nebbia, pronto a inserirsi nella rete di comunicazioni a medio raggio della Comunità europea.

economici

Alitalia Riccione appartamenti agosto - vicini mare - posto macchina - 7/9 posti letto - tel. 0541/615196 - 604244. (29)

BIBIONE SPIAGGIA mare pulito - Affittiamo appartamenti - villette sul mare - prezzi validissimi - inviamo fotografie. 0431/430428. (8)

IGEA MARINA - Hotel Souvenir - 50 metri mare - parcheggio - camera con bagno - cucina romantica - veranda buffet - ricca colazione - giugno 29.000, luglio 32.000/36.000, agosto 1-20 43.000/45.000 - tel. 0541/330104. (22)

Aziende leader settore astucci contenitori espositori gioielleria orologeria ricerca rappresentanti ambasciati. Tel. 071/818942. (30)

SOCIETÀ COOPERATIVA cerca gestore per bar e ristoranti. Telefonare al 02/4520249 - ore 16.00-18.00 dal lunedì al venerdì. (28)

VACANZE LIETE

CESENETICO - HOTEL KING - viale Do Amicis, 88 - tel. 0547-82367 - camera con bagno, balcone, ascensore, parcheggio, menu a scelta, colazione buffet in veranda - giardino, bassa stagione 29500/32500; luglio 36500/39500; agosto 49500/36500 - per un vacanza di 12 giorni 1 giorno GRATIS - offerte speciali week-end. (95)

CESENETICO/VALVERDE - Hotel Caravelle - tre stelle, confortevolissimo, menu a scelta, parcheggio - eccezionale settimana azzurra sull'Adriatico: luglio 300.000; agosto 350.000 (compreso ombrellone e sdraio - sconto bambini) (113)

GATTEO MARE - Gobi Hotels Tel. 0547/87301-85350 - un'isola di felicità a prezzi contenuti. Grandissima piscina, divertimentoissimo acquascivolo, solarium, giochi, animazione, menu pesce, 4 alberghi vi attendono - Pensione completa da 38.000 a 55.000 Prezzi speciali famiglie giovani - Richieste offerte, 0547/87301-85350. (91)

RICCIONE - HOTEL ALFONSI - Tel. 0541/41535 - Viale Tasso 53 - vicinissimo mare - tranquillo - camere servizi - balconi - ascensore - giardino ombreggiato - Cucina curata dalla proprietaria - Maggio giugno settembre 29-29.500 - Luglio e 20-31/8 33-35.000 - 1-19/8 42-44.000 tutto compreso - Sconti bambini (81)

ROMA Hotel Madrid via Firenze tel. 0541/380557 - moderno, centrale, 50 m. mare, rinomata cucina, parcheggio. Luglio 32.000 - agosto interpellateci. (116)

COMUNE DI COPPARO

PROVINCIA DI FERRARA

Questo Ente intende indire una licitazione privata ai sensi della legge 30/3/81 n. 113, per l'appalto del servizio di confezione, trasporto e distribuzione pasti per alunni frequentanti le scuole dell'obbligo e dell'infanzia per un importo a base d'asta complessive L. 370.553.000. L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi dell'art. 15 lettera a) della legge 30/3/81 n. 113. Le imprese interessate potranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del giorno 1/8/90 le loro domande di partecipazione redatte in carta legale e in lingua italiana a mezzo del servizio postale di Stato indirizzato a: Comune di Copparo, Ufficio contratti - via Roma, 28 - 44034 Copparo (Fe) - telef. 0532-864622. Il testo integrale del bando di gara è stato inoltrato alla Cee - Ufficio pubblicazioni ufficiali - il giorno 12/7/90 e potrà essere esaminato o ritirato presso gli Uffici amministrativi dell'Ente al suddetto indirizzo. Le domande di partecipazione non sono vincolanti per la stazione appaltante.

IL SINDACO arch. Davide Tumlati

MUNICIPIO DI RIETI

Appalto concorso (bando di gara per estratto)

IL SINDACO
Avvita gli interessati che il Comune di Rieti deve procedere all'appalto del lavoro di «restauro e recupero dell'ex Convento di Santa Lucia da destinare a Centro Culturale» per un importo, somme a disposizione comprese, di L. 3.000.000.000, riferito ad un primo stralzo già finanziato. I lavori verranno affidati per appalto-concorso ai sensi della normativa italiana R.D. 23.5.1924, n. 827 (art. 4, 40 e 91) e Legge 8.8.1977, n. 584 (art. 3), con il criterio di cui al punto b) del 1° comma dell'art. 24 della Legge 8.10.1984, n. 587. Le categorie di iscrizione all'A.N.C. richieste sono la 2 e la 3/a del D.M. 770/82 per un importo minimo di L. 9.000.000.000 in ognuna delle due categorie. Il tempo per la presentazione della domanda di partecipazione e la necessaria documentazione sono dettagliatamente descritti nell'avviso di gara integrale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 luglio 1990. Le imprese interessate potranno rivolgersi, per ulteriori informazioni, all'Ufficio contratti e procedure amministrative 00 PP. del Comune di Rieti, 18 luglio 1990.

IL SINDACO (prof. Paolo Tigli)

COMUNE DI EBOLI

PROVINCIA DI SALERNO

Estratto avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione deve espletare licitazione privata per le opere di urbanizzazione nel centro storico, importo a base di gara lire 2.161.358.277 con il sistema previsto dall'art. 16 comma 17 legge n. 41 del 28/2/86 con divieto di offerte in aumento ed esclusioni di offerte anomale. Categoria richiesta: decima lettera A per importo pari a quello dell'opera (di L. 3 miliardi). Per la partecipazione le ditte interessate potranno presentare domanda in bollo entro il termine di ventuno giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Cee e sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica che è avvenuta il giorno 9/7/1990 sul n. 158, parte seconda.

IL VICESEGREARIO GENERALE dr. Fausto Antonio Dellisanti

IL SINDACO prof. Giuseppe Di Domenico

COMUNE DI MILANO

SETTORE SERVIZI LAVORI PUBBLICI

Avviso di gara

Sarà indetta una licitazione privata con aggiudicazione ai sensi dell'art. 24, lettera a), punto 2 della legge n. 584 del 1977, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A della legge 2/2/73 n. 14 con ammissione di offerte in aumento ed in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 bis punto 1 della legge n. 155 del 25/4/1989 per appalto n. 49 opere di carico, trasporto e conferimento a discarica dei rifiuti del materiale sedimentato e del fango accumulato dalle piene nella vasca dell'impianto di decantazione e sgrigliatura del torrente Savoso. Importo a base d'asta L. 1.603.361.344. Categoria Anc richiesta «1» del D.M. 25/2/1982 n. 770. Numero dipendenti richiesti: non inferiore a 30. Finanziamento: mezzi correnti di bilancio.

La gara verrà espletata in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi 13/9/82 n. 646, 12/10/82 n. 726 e 19/3/90 n. 55. Si richiamano in particolare le disposizioni dell'art. 7 comma 11 e dell'art. 18 della citata legge n. 55/90. È consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 584/77 e successive modifiche.

La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, con l'esatta denominazione della ragione sociale, del numero di codice fiscale e della partita di IVA e corredata dai documenti indicati nel bando, indirizzata al Comune di Milano settore Servizi e lavori pubblici - Ufficio albo appaltatori (tel. 62086267) - dovrà pervenire, a pena di decadenza, all'Ufficio protocollo generale - via Celestino IV n. 6 - Milano entro il 6 agosto 1990. La stazione appaltante diramerà gli inviti a partecipare alle gare entro il 31 ottobre 1990.

Verranno considerate anomale e, ai sensi dell'art. 2 bis punto 1 della legge n. 155 del 1989, dovranno essere giustificate previa istruttoria e confronto con le imprese interessate le offerte che supereranno la soglia del 12%.

Presso l'Ufficio appalti del settore Servizi lavori pubblici del Comune di Milano - via Pirelli, 39 - XII Piano - è depositato il bando di gara integrale che può essere preso in visione dalle imprese interessate. Il bando di gara integrale, cui bisogna fare riferimento per la presentazione della documentazione e richiesta di invio all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità economica europea e verrà pubblicato il 18 luglio 1990 sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

D. IL SEGRETARIO p. IL SINDACO
IL DIRETTORE REGGENTE L'ASSESSORE AI SS.LL.PP.
DEL SETTORE SS.LL.PP. (dott.ssa Graziella Guidi)
(dott. Massimo Farlini)

La Cornaglia, dell'indotto Fiat «Bustarella» al delegato Condannata l'azienda

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Corrompere un delegato di fabbrica, passandogli sottobanco assegni per quasi 20 milioni di lire in due anni affinché «ammorbidisse» le vertenze, rientra senza dubbio fra le attività antisindacali vietate dallo Statuto dei lavoratori. Ma non era mai successo finora che un'azienda venisse condannata per questo motivo. A stabilire il poco lungimirante precedente è stata la Cornaglia di Beinasco, una delle industrie della cintura torinese che lavorano per conto della Fiat.

Lo scandalo venne alla luce qualche settimana fa, appena concluso l'accordo che poneva termine ad un'aspra lotta dei lavoratori. Un sindacalista della Fim-Cisl dichiarò di aver trovato sulla sua scrivania una busta contenente le fotocopie di quattro assegni che un dirigente della Cornaglia aveva staccato a favore della moglie di Francesco Francavilla, delegato sindacale della Fiom. La Fim-Cisl tentò subito di sfruttare a proprio vantaggio la scoperta, divulgandola in un volantino e convocando un'assemblea dei lavoratori della Cornaglia, in maggioranza iscritti alla Fiom.

Interpellato dai dirigenti della Fiom, il Francavilla cercò dapprima di trovare scuse, poi

confessò di essersi lasciato corrompere. A questo punto la Fiom piemontese ha preso la decisione più saggia: quella di gestire l'amara vicenda in pubblico, con la massima trasparenza. Francesco Francavilla è stato immediatamente sospeso dal sindacato, si è dimesso da delegato e da dipendente della Cornaglia (che lo ha però assunto presso un'altra azienda del gruppo). Infine l'azienda è stata denunciata per attività antisindacale ai sensi dello Statuto dei lavoratori.

Davanti al pretore del lavoro, dott. Edoardo Denaro, i dirigenti della Cornaglia non hanno potuto negare le loro responsabilità. Il responsabile della produzione Giancarlo Oria ha riferito che nel 1984 ebbe un colloquio privato con il Francavilla e gli esternò le sue preoccupazioni per i troppi scioperi con blocco delle merci, che impedivano di rifornire la Fiat di laminare e per la minaccia da parte di quest'ultima di annullare il contratto. Il delegato si offrì come «mediatore», sempre che «l'azienda gli fosse venuta incontro finanziariamente in qualche modo». Così tra il giugno 1985 ed il dicembre 1987 il Francavilla ricevette sei assegni intestati a sua moglie ed emessi dal con-

137 miliardi di deficit nel 1989 Genova, il porto affonda in un mare di debiti

PAOLO SALETTI

GENOVA. L'ha definita «operazione verità». Rinaldo Magnani, nuovo presidente del Consorzio ha presentato ieri alla prima assemblea le cifre delle precedenti gestioni. Definire disastrose è un eufemismo. Il buco finanziario risulta di 137 miliardi, di cui solo 37 rappresentano gli effetti della conflittualità provocata dai famosi decreti Prandini e come tali definiti da Magnani «anni di guerra». Il grosso dei debiti sono però figli di una gestione normale, ammantata di efficientismo e di managerialità e sono forniture non pagate, ratei bancari non onorati e interessi passivi conseguenti, spese per l'esodo del personale. La gestione insomma non funzionava e questo pur in presenza di un soddisfacente in-vento di traffico. Sui traffici c'è stato verità amara: nei primi sei mesi di quest'anno tutte le voci di imbarco e sbarco, eccetto le rinfuse (che sono le merci più povere), sono ancora al di sotto dei livelli raggiunti nel 1988, prima che lo scalo venisse gettato nel vortice degli scioperi. E tutto questo avviene nonostante il numero dei portuali (soci della Compagnia e dipendenti del Consorzio) sia stato ridotto drasticamente: erano 9360 nel 1983 e sono

adesso 3186. E non basta. I pochi portuali rimasti lavorano anche molto di più: i contenitori movimentati per turno erano 69 nell'88 e adesso sono 96. Lo sbarco di merci varie che non arrivava alle 10 tonnellate per uomo turno nell'88 adesso supera le 22 tonnellate. Non bisogna essere dei grandi analisti, con questi dati a disposizione, per vedere dove sta il difetto. Magnani ha completato il quadro elencando anche il fabbisogno minimo di investimenti in opere portuali, quantificandolo in 319 miliardi. Aggiunti ai 137 del deficit e ad una richiesta di prepensionazione altri 900 portuali formeranno il conto che il Consorzio del porto presenterà al ministro della Marina mercantile. I rimedi? Il nuovo presidente del Cap ha ribadito una serie di concetti: anzitutto che il Consorzio deve rinunciare alla gestione delle attività portuali riservandosi il ruolo di "autorità" e in secondo luogo la scelta di privatizzare al di sotto dei livelli raggiunti nel 1988, prima che lo scalo venisse gettato nel vortice degli scioperi. E tutto questo avviene nonostante il numero dei portuali (soci della Compagnia e dipendenti del Consorzio) sia stato ridotto drasticamente: erano 9360 nel 1983 e sono

Braccio di ferro sui tassi Greenspan: «Tagliate il deficit, poi vedremo»

«Molliamo sul credito solo se tagliamo in modo "credibile" il deficit». Alan Greenspan ha difeso ieri dinanzi al Senato Usa la politica restrittiva della Federal Reserve, resistendo alle pressioni di chi, a cominciare dalla Casa Bianca, gli chiede di allentare i cordoni. E a rafforzare la sua posizione proprio ieri è venuto un dato preoccupante: in giugno l'inflazione doppia rispetto a quella dei due mesi precedenti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Il capo della Federal Reserve Greenspan continua a resistere alle formidabili pressioni perché allenti i cordoni della borsa per dare ossigeno all'ansimante crescita economica Usa. In una testimonianza fornita ieri dinanzi alla Commissione banca del Senato, Greenspan ha subordinato ogni ulteriore manovra monetaria espansiva del credito ad un'azione «credibile» da parte della Casa Bianca per ridurre il deficit pubblico. Greenspan ha detto che solo «tagli sostanziosi, credibili al deficit di bilancio metterebbero la Federal Reserve di fronte ad una situazione che richiederebbe una considerazione della sua politica». E anche in questo caso «qualche aggiustamento potrebbe rendersi necessario, e quali possono essere i tempi non si possono defi-

la pressione erano venuti i dati che segnalano un notevole rallentamento dell'economia Usa e affacciano lo spettro di recessione. Ieri invece Greenspan ha detto chiaro e tondo che la Fed - che istituzionalmente è nel suo campo un «potere separato» - è disposta ad addensare ai desideri della Casa Bianca solo a precise condizioni.

Difendendo le ragioni della politica restrittiva, Greenspan ha sostenuto che le probabilità di una recessione «a breve termine» appaiono «basse», anche se la crescita nel secondo trimestre di quest'anno è stata ad un tasso «un po' più lento». E ha semanticamente spaccato il capello in quattro negando che l'attuale situazione creditizia sia all'insegna di una «stretta», con l'argomento che usare quell'espressione «denoterebbe una contrazione del credito su vasta scala», che a suo avviso non c'è. Secondo il presidente della Fed la banca centrale Usa sta semplicemente cercando di far tornare la situazione creditizia alla norma di prima degli anni '80, il decennio reaganiano che Greenspan - malgrado sia stato nominato da Reagan nell'incarico che ricopre - ha definito all'insegna di «eccessi finanziari». Anche se ad un certo punto, sorridendo, ha aggiunto



Alan Greenspan

che si rende conto che «da un operatore che oggi improvvisamente non riesce ad ottenere un prestito a termini che prima erano disponibili, questa mia opinione può sembrare una sottigliezza semanticamente». Ad appoggiare la resistenza di Greenspan ad avventurarsi in allargamenti monetari che rischiano di produrre inflazione, proprio ieri, in coincidenza con la sua testimonianza, è stato reso pubblico dal Dipartimento del Lavoro un dato preoccupante. In giugno i prezzi al consumo hanno avuto a sorpresa un balzo in su dello 0,5%, il doppio degli aumenti che si erano registrati in aprile e maggio (0,2%). In particolare sono aumentati i prezzi degli alimentari, degli alloggi, dell'assistenza sanitaria e dell'energia, portando il tasso di inflazione annua al 4,7%.

Pensioni, ultima tappa La legge per gli autonomi passerà in commissione Il Pci impedisce rinvii

ROMA. Oggi, la commissione Lavoro del Senato dovrebbe approvare definitivamente, nel testo già votato alla Camera, il disegno di legge (che diventerebbe così operativo) sulla riforma del sistema pensionistico per i lavoratori autonomi grazie all'iniziativa del Pci che ha evitato ulteriori rinvii ottenendo, con un intervento diretto del presidente del gruppo, Ugo Pecchioli, la sede deliberante (senza, cioè, il «passaggio» in aula) che ha permesso di abbreviare l'iter. Il testo prevede che rimanga invariata l'età pensionabile (65 anni per gli uomini, 60 per le donne) ma che la pensione venga calcolata in base alla media degli ultimi dieci anni di contributi versati, con gli stessi criteri che va a gonfiare per i lavoratori dipendenti (due per cento ogni anno, fino ad un massimo dell'80 per cento). Saranno pure ricalcolate le pensioni erogate tra il 1982 e il 1989, tenendo conto dell'effettiva contribuzione versata. Per coloro, inoltre, che possono vantare periodi contributivi come autonomi e dipendenti, le pensioni vengono liquidate pro rata e cumulate. Per quanto riguarda il contributo, è fissato per artigiani e commercianti, del 12 per cento del reddito di-